



PROGETTO CASA DORA

Casa Dora nasce a seguito dell'assegnazione a Il Punto Onlus, da parte del Comune di Torino, di un alloggio sito in Lungo Dora Voghera 134.

In questo alloggio viene sperimentato un nuovo modello di abitare in grado di conciliare le esigenze abitative e di autonomia dei giovani che, per difficoltà economiche, non possono accedere al mercato generale della locazione, ritardando di conseguenza la loro uscita dal nucleo familiare, con il desiderio delle persone disabili di sperimentarsi in percorsi di vita indipendente.

La sperimentazione di "Casa Dora" ha la finalità di promuovere il superamento della logica dell'assistenza a favore della cultura dell'inclusione, rinnovando le esperienze di housing già sperimentate dalla cooperativa, rispondendo alle necessità abitative dei giovani e accompagnando i partecipanti in un nuovo percorso di convivenza attiva, partecipata e consapevole.

I DESTINATARI

Persone con disabilità fisico-motoria attualmente residenti a casa che:

- desiderino provare un'esperienza di vita di gruppo, siano disponibili a dividere tempi di vita e spazi con altre persone;
- abbiano il desiderio di provare l'esperienza di una vita autonoma;
- necessitino di un periodo intermedio di rieducazione alla quotidianità (ad es. per pazienti dimissionari dell'Unità Spinale Unipolare);
- siano in attesa dell'alloggio di edilizia popolare o dell'inserimento in comunità;
- abbiano bisogno di un appoggio in quanto residenti in altri territori (extra regione o provincia).

I VOLONTARI

Devono possedere un background in ambito sociale oltre a una sensibilità sviluppata ed alla capacità di ascolto.

Non tutti sono adatti a vivere in coabitazione all'interno di contesti che sappiamo essere difficili per le loro dinamiche interne e per i vissuti propri degli inquilini e per tale ragione riteniamo importante inserire nel progetto giovani che siano motivati a far parte del progetto non tanto per l'aspetto economico, ma soprattutto per la voglia di fare un'esperienza formativa e di crescita personale.

Per garantire il rispetto degli obiettivi, a tutti gli inquilini è chiesto di firmare un patto di convivenza in funzione del quale si rispettino i punti cardine del progetto.

OBIETTIVI GENERALI

- sperimentare nuove modalità di vita autonoma, ragionando sui concetti di "vita indipendente" e del "dopo di noi";
- elaborare da questa esperienza un nuovo modello operativo e teorico che sia replicabile in altri territori;
- rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse assistenziali e garantire, parallelamente, la necessaria copertura assistenziale ai destinatari del progetto;
- incidere sull'isolamento sociale delle persone con disabilità;
- favorire l'emancipazione dei giovani e la loro crescita emotiva e personale.



PROGETTO CASA DORA

OBIETTIVI PER LE PERSONE COINVOLTE

- Sperimentare offrire soluzioni abitative nuove, ugualmente tutelate dal punto di vista dell'assistenza dei bisogni;
- dare alle famiglie un'alternativa agli interventi istituzionali di tregua;
- offrire ai giovani cittadini una sana alternativa per emanciparsi dal proprio nucleo familiare.

Per raggiungere gli obiettivi elencati, la cooperativa Il Punto, prendendo spunto dalle altre esperienze di housing sociale realizzate fornisce un Coordinatore che si interfaccia e monitora costantemente con i coabitanti (volontari e persone con disabilità) per un confronto sull'andamento della convivenza e per intervenire prontamente in caso di problematiche

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA COABITAZIONE CASA DORA

La nostra idea è quella di accogliere all'interno dei locali di Lungo Dora Voghera 134 persone disabili motorie insieme a giovani volontari. Tutti sono coinvolti nella gestione della casa e le persone disabili che eventualmente hanno attivi a loro beneficio dei progetti di domicilia-rità o contributi alla vita indipendente, possono usufruire dell'intervento assistenziale presso il loro nuovo domicilio.

L'alloggio è stato appositamente ristrutturato per essere completamente accessibile ed è composto, oltre le parti comuni, da 6 stanze singole e tre bagni.

Poiché il progetto concilia obiettivi e stili di vita diversi, le stanze sono tutte singole e ognuno ha, quindi, un proprio spazio di autonomia.

Le sei stanze sono così suddivise:

TRE STANZE rese accessibili e destinate a persone con disabilità fisica.

DUE STANZE destinate a due giovani volontari che in cambio del contenimento del canone di affitto, devono partecipare alla vita della casa rendendosi disponibili a svolgere piccole attività di cura ambientale e gestione della quotidianità, favorendo la socializzazione del nucleo.

UNA STANZA PER TREGUE O PERIODI DI SPERIMENTAZIONE FUORI DAL NUCLEO FAMILIARE, caratterizzata dalla flessibilità nel suo utilizzo (dalla singola volta a qualche settimana).

ZONA GIORNO

Il salone dovrebbe diventare il cuore di Casa Dora: qui, oltre ai pasti si avvieranno:

GRUPPO DI PEER: proponiamo di costituire un gruppo composto dagli inquilini di Casa Dora e da persone disabili motorie che hanno raggiunto una propria vita indipendente e superato, quindi, le difficoltà e i dubbi ad essa connessi. I partecipanti al gruppo potranno stabilire un canale privilegiato di comunicazione, un processo spontaneo di passaggio di conoscenze e di fiducia grazie alla condivisione di uno stato fisico oggettivo, di esperienze, paure e desideri che consenta loro di rielaborare i problemi e trovare autonomamente adeguate soluzioni.

L'attività sarà gestita in partenariato con l'associazione Verba, capofila delle associazioni aderenti al Progetto Prisma legato all'Auto-mutuo aiuto.



PROGETTO CASA DORA

PERCORSI GUIDATI DI AUTONOMIA: la “Vita Indipendente” comporta un cambiamento sia nel modo di percepirsi ed autodeterminarsi, sia perché bisogna assumersi una serie di oneri e obblighi nella gestione di sé (come, banalmente, l’acquisto del cibo e dei vestiti, il pagamento delle utenze, etc.), che prima erano a carico del nucleo familiare. Fornire gli strumenti per affrontare tali nuovi compiti emotivi e organizzativi sarà obiettivo dell’attività di accompagnamento alla Vita Indipendente.

ATTIVITÀ PROMOSSE DAI VOLONTARI:

- *percorsi di rinforzo delle relazioni e di socializzazione* realizzati attraverso la partecipazione ad iniziative culturali ed eventi sociali (cineforum), feste e attività socializzanti genere;
- *percorsi di orientamento, comunicazione e apertura al quartiere:* percorsi di orientamento agli inquilini sulle realtà pubbliche e private presenti sul territorio.